



Architetto, progettò la cattedrale della città argentina, la miniatura della Mole ed il monumento ai piemontesi

L'addio di San Francisco a Macchieraldo

Ex presidente Fapa, di origini biellesi, è mancato a 90 anni. Il sindaco Bernarte: «Fu un visionario»



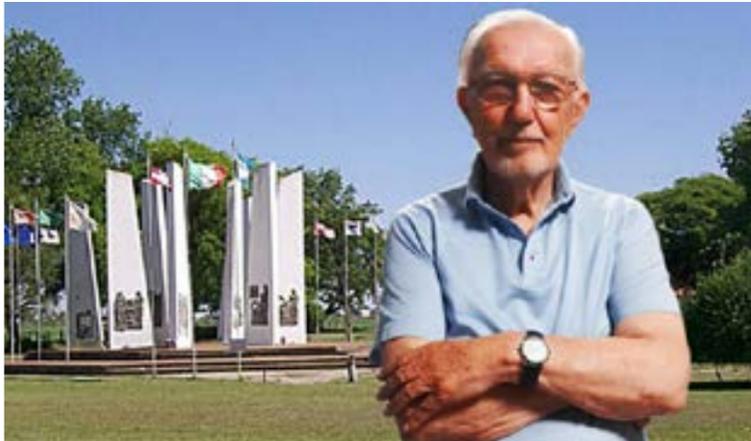
L'architetto Rafael Macchieraldo, da tutti conosciuto come "Lino", primo da sinistra, in Vaticano da Papa Francesco. A destra, premiato dal presidente dell'Associazione Piemontesi nel Mondo, Michele Colombino, e dal vice presidente Ugo Bertello. Sotto, Macchieraldo accanto al monumento ai piemontesi nel mondo da lui progettato a San Francisco

San Francisco di Córdoba ed i piemontesi nel mondo in Argentina in lutto per l'architetto Rafael "Lino" Macchieraldo, mancato all'età di 90 anni dopo una vita professionale ed una passione per il Piemonte molto intense. Fu Presidente dell'Associazione Familia Piemontesa di San Francisco e della Fapa, Federazione delle Associazioni Piemontesi dell'Argentina, discendente di una famiglia emigrata nel dopoguerra da Dorzano, nel Biellese, che sempre mantenne intensi legami con la terra di origine

A Macchieraldo si deve la progettazione e la realizzazione, a San Francisco, del monumento agli immigrati piemontesi, della Casa Piemonte e della Mole Antonelliana in miniatura (alta 16,30 metri). Tra le tante onorificenze ricevute in Piemonte, quella di "Piemontese Protagonista", attribuitagli dal presidente dell'Associazione Piemontesi nel Mondo, Michele Colombino, il 6 luglio 2019 a San Pietro Val Lemina (ma già nel 1996 Macchieraldo ottenne un premio speciale, conferito dalla stessa Associazione).

A San Francisco Macchieraldo era molto noto. La sua carriera professionale e la sua eredità sono strettamente legate alla costruzione della Cattedrale di San Francisco, opera che direbbe e completò dopo quasi due decenni di lavoro.

L'architetto di origini biellesi fece infatti parte del gruppo di architetti convocati nel 1965 dalla diocesi di Cordoba per progettare e costruire la cattedrale, dopo che la vecchia chiesa fu demolita per problemi strutturali. Nel 1969 assunse la direzione del cantiere, affrontando sfide tecniche come il terreno sabbioso e le falde



Il monumento ai Piemontesi nel Mondo realizzato da Rafael Macchieraldo a San Francisco

acquifere, che richiesero soluzioni innovative come sistemi di palificazione e strutture ad attrito.

Sotto la sua guida, la cattedrale ha acquisito un caratteristico design a ventaglio, con una soluzione architettonica da lui ideata che ha ottimizzato la visibilità e l'acustica, in linea con i principi del Concilio Vaticano II. L'opera si è affermata come punto di riferimento urbano e religioso per la comunità di San Francisco.

Oltre al suo ruolo nella costruzione della cattedrale, Macchieraldo viene ricordato anche come difensore del patrimonio storico e divulgatore dell'architettura locale. Nel corso della sua vita, ha condiviso riflessioni e aneddoti sul processo di progettazione e costruzione del tempio, comprese decisioni chiave come la modifica dei piani per garantire la stabilità strutturale in condizioni avverse.

Nel 2017, in visita al Vaticano, l'architetto Macchieraldo consegnò a Papa Francesco una copia del giornale *El Periódico* di San Francisco con un supplemento dedicato alla parrocchia San Francesco d'Assisi (la cattedrale), pubblicato in occasione dell'anniversario dei 125 anni.

«La città saluta Rafael "Lino" Macchieraldo. Un architetto ed un visionario - è il ricordo del sindaco di San Francisco, Damián Bernarte -. Una figura chiave nella storia di San Francisco. Era una persona esemplare, generoso con i suoi insegnamenti e consigli, un uomo che lasciava il segno



in ogni angolo che toccava. La sua eredità rimane viva in ogni opera che ci ha lasciato e nel cuore di chi come noi ha avuto il privilegio di conoscerlo, ascoltarlo e ammirarlo. Grazie di tutto, caro Lino».

Il presidente dell'Associazione dei Piemontesi nel Mondo, Colombino, con i vice presidenti Luciana Genero, Ugo Bertello e Fabio Banchio ed il consigliere Sergio Spolverato: «L'opera di Macchieraldo più conosciuta e ammirata resterà per sempre la cattedrale di San Francisco, monumentale ed emblema della città. Con la stessa passione che animava la sua vita professionale fu anche un primario alfiere della piemontesità e dell'italianità a San Francisco e nell'Argentina. Diamo l'estremo saluto a un grande "piemontese nel mondo", lo stesso titolo del Premio Internazionale che gli fu assegnato nel 1996 dalla Regione Piemonte e dalla nostra Associazione. Innumerevoli volte Lino e i suoi familiari furono presenti alle feste dell'Associazione Piemontesi nel mondo, condividendo ed esaltando valori profondi ed intensi di grande umanità. Grazie caro Lino, buon viaggio, ora riunito alla tua amatissima Norma nella pace eterna».

Ricorda infine Sergio Donna, presidente dell'Associazione Monginevro Cultura: «Ho avuto il piacere di conoscere l'architetto Rafael Macchieraldo, persona squisita sensibile e colta. Tutto il nostro direttivo, con i Danseur del Pilon, si stingono con affetto alla comunità piemontese di San Francisco dell'Associasson Civil Familia Piemonteisa, colpita dal lutto per la perdita dell'amato Lino».

Renato Dutto

Presentato il libro "Sette marinai, sette infermiere". Storie di emigrazione



Presentato a Frossasco il libro "Sette marinai, sette infermiere" di Enzo Secondo, in un incontro in cui sono stati raccontati percorsi di vita e

di storie di piemontesi, in particolare del territorio pinerolese e delle valli, che hanno zizzagato nel mondo per lavorare e vivere meglio. Storie di comunità all'estero, di legami ed intrecci famigliari, di contatto e di vita in culture e abitudini diverse esposte dall'autore, appassionato cultore di ricerche genealogiche che lo hanno spinto a questa pubblicazione. Nato a Göteborg, cittadino italiano iure sanguinis, Secondo ha trascorso i suoi primi sedici anni tra la Svezia, l'Italia e il Sudafrica, per tornare poi in Italia. La presentazione, in dialogo con l'autore del libro, è stata moderata da Alessandra Maritano, del Comitato di Gestione del Museo Regionale dell'Emigrazione dei Piemontesi nel Mondo. «Il nostro migrare - ha affermato Secondo - è una caratteristica connotata che lascia un marchio indelebile nella storia personale, nell'albero genealogico e persino nella mappa genetica di ogni singolo essere umano. Nessuno escluso. Nemmeno chi non si è mai mosso da dove è nato». Il volume contiene una ricca sequenza di vissuti e di esperienze all'estero, una serie di ritratti per un vero reticolo di legami e discendenti sparsi tra Italia, Svezia, Sudafrica, Portogallo, Gran Bretagna, Olanda, Nuova Zelanda, California, Australia, Emirati Arabi, Svizzera, Isola di Man nel Mare d'Irlanda e Rarotonga (Isole Cook) nell'Oceano Pacifico Tra Fiji e la Polinesia francese compongono il volume che si sviluppa in oltre 50 capitoli di agevole lettura. L'iniziativa è stata promossa dal Comune, dal Museo Regionale dell'Emigrazione dei Piemontesi nel Mondo e dalla Biblioteca di Frossasco con l'adesione delle Biblioteche di Cantalupa e Roletto. I proventi dei diritti d'autore sono devoluti a favore di Medical Hope, struttura sanitaria ideata dalla Federazione delle chiese evangeliche in Italia con la Tavola Valdese e la Comunità di Sant'Egidio a supporto del progetto "Corridoi Umanitari" di Mediterranean Hope. (ren. dut)



Una delle lezioni tenute nelle scuole tra fine dicembre 2024 ed i primi di gennaio 2025 da Paolo Gay, presidente dell'Accademia della Scherma di Pinerolo e campione europeo, con la collaborazione della figlia Alice, di 10 anni. A destra, una suggestiva immagine con sullo sfondo Pinerolo. Di fianco al titolo, lo scambio di magliette tra Gay ed il sindaco di San Francisco, Damián Bernarte e, sotto, la visita del settembre 2024 a Pinerolo di Bernarte, con il sindaco di Pinerolo Luca Salvai

Il gemellaggio della città argentina con Pinerolo dopo 29 anni trova nello sport una modalità per coinvolgere

Passione per la stoccata tra due mondi

Missione sportiva del campione di scherma pinerolese Paolo Gay nelle scuole di San Francisco



Foto di gruppo con gli atleti pinerolesi e gli amici dell'Associazione dei Piemontesi di San Francisco, guidati dal presidente Luis Vaira. A destra l'allenamento ospitato nella sede dei piemontesi e, sotto, la famiglia Gay: con il papà Paolo, la mamma Alessandra Civallero e le figlie Vittoria ed Alice, di 15 e 10 anni. Giornate che rimarranno sempre nei loro ricordi, sotto il segno del gemellaggio

La passione per la stoccata approda a San Francisco, città argentina in provincia di Cordoba, gemellata con Pinerolo. Lo sport si conferma potente veicolo di coinvolgimento e fraternità tra i popoli. Grazie all'Accademia di Scherma di Pinerolo, ma soprattutto del suo presidente, il campione europeo Paolo Gay, che a cavallo tra 2024 e 2025 ha trascorso una decina di giorni in terra argentina. Obiettivo: introdurre questa disciplina a San Francisco, che conta 80 mila abitanti, con una sessantina di club sportivi, ma nessun circolo schermistico. La "scintilla" si è originata il 19 settembre 2024, quando il sindaco di San Francisco, Damián Bernarte, si trovava a Pinerolo, per ribadire il gemellaggio sottoscritto il 22 marzo 1996 a San Francisco e, il 21 giugno dello stesso anno, nella Città della Cavalleria. «Proprio in quei giorni di settembre si stavano celebrando i 40 anni dalla scherma a Pinerolo, con la mostra fotografica "Sport è gioia", al Teatro Sociale, a cura del fotografo olimpico Giovanni Minozzi, che per molti anni ha raccontato con i suoi scatti la



scherma italiana e internazionale - spiega Paolo Gay, di 46 anni -. Accompagnato dal sindaco pinerolese Luca Salvai, il sindaco Bernarte e la delegazione di San Francisco, tra cui il presidente dell'Associazione dei Piemontesi, Luis Vaira, vennero a visitare la mostra, che suscitò in loro molto intere-

se e curiosità». Da lì a far visita alla sede dell'Accademia di Scherma pinerolese il passo fu breve. «Il giorno dopo - prosegue Gay - erano già da noi a visitare la nostra sala degli allenamenti, appassionandosi sin da subito alla scherma. Il sindaco Bernarte, entusiasta, manifestò sin da subito l'idea di introdurre la disciplina nella sua città e mi chiese di dargli un aiuto». Nel breve volgere di tre mesi, il progetto (con l'egida dei due sindaci) è passato dalle parole ai fatti. Grazie alla disponibilità del presidente Gay ed al sostegno del Comune di San Francisco, con la collaborazione del presidente dell'Associazione Piemontesi di San Francisco, Vaira. A far parte della missione anche la moglie di Gay, Alessandra Civallero, di 47 anni (entrambi lavorano per Intesa San Paolo), con le figlie Vittoria ed Alice, di 15 e 10 anni. Proprio Alice, che tira di scherma con grande bravura, ha dato un aiuto al papà nelle lezioni nelle molte frequentate scuole estive primarie e secondarie (tra dicembre e gennaio in Argentina ci sono le vacanze scolastiche). «Abbiamo portato

dei fioretti di plastica e delle maschere, per poter insegnare a bambini e ragazzi i primi rudimenti di questo sport per loro totalmente nuovo - spiega Gay -. Abbiamo introdotto alla scherma una quarantina di studenti per giornata, in due scuole, San Isidro e Sport Automovil Club, mentre un terzo allenamento si è svolto nella sede dei piemontesi di San Francisco».

Si è anche svolto un incontro con i docenti di educazione fisica ed atleti di San Francisco, perché il prossimo obiettivo è di formare degli istruttori che possano dare continuità all'insegnamento della disciplina schermistica nelle scuole locali. «Siamo molto felici di dare il benvenuto a Paolo Gay in questa città che è casa sua, consapevoli che San Francisco è la più italiana delle città dell'Argentina» ha affermato in conclusione dell'incontro l'assessore all'Educazione, Germán Fassetta. Ora si pensa ai prossimi passi da compiere per questo gemellaggio sportivo, a partire dalla ricerca di finanziamenti del progetto. «La scherma è una disciplina molto tecnica e necessità di approfondita formazione - conclude il presidente Gay -. Per creare i futuri formatori stiamo pensando di inviare a San Francisco un paio di nostri esperti, per poi eventualmente ospitare da noi a Pinerolo i docenti di educazione fisica di San Francisco che sono interessati a promuovere la passione per la stoccata tra i loro studenti. Il progetto è partito ed ormai l'entusiasmo ci sta contagiando, da Pinerolo a San Francisco».



Gli è stata conferita l'onorificenza accademica di dottore Honoris Causa dall'Università di Aix-Marseille

Il Presidente Mattarella a Marsiglia

Accolto anche dall'Associazione dei Piemontesi d'Aix, guidata da Jean-Philippe Bianco



Il Capo dello Stato Sergio Mattarella ha ricevuto a Palazzo del Pharo l'onorificenza accademica di dottore Honoris Causa dall'Università di Aix-Marseille. Nella prima foto a destra, in primo piano, al centro, il presidente dei piemontesi d'Aix, Jean-Philippe Bianco. Sotto, momenti della visita di Mattarella in municipio, ricevuto dal sindaco Benoît Paya, e la lezione all'Università

C'erano anche i rappresentanti dell'Associazione dei Piemontesi di Aix, guidati dal presidente Jean-Philippe Bianco, alla visita a Marsiglia del Presidente della Repubblica Sergio Mattarella, a cui mercoledì 5 febbraio è stata conferita l'onorificenza accademica di dottore Honoris Causa dall'Università di Aix-Marseille, al Palazzo del Pharo. Al suo arrivo, nella mattinata, Mattarella ha visitato nel municipio la mostra "Marsiglia italiana", in omaggio ai legami storici e culturali tra Italia e Marsiglia, città che ha accolto quasi 100.000 italiani all'inizio del XX secolo. Ad illustrare la mostra al Capo dello Stato è stato il sindaco di Marsiglia Benoît Payan. Al termine della visita, Mattarella ha incontrato una rappresentanza della comunità italiana e di quella francese legata all'Italia, tra cui la presidente di Diva Fm, Jennifer Agnello, a capo della



radio italiana di tutti i marsigliesi: «*Che orgoglio aver assistito al ricevimento del Presidente della Repubblica italiana. Un momento eccezionale, che simboleggia la profonda amicizia tra Italia e Francia, riaffermando i legami indissolubili che uniscono le nostre due nazioni. Un onore aver potuto stringere la mano al Presidente e scambiare due parole con lui sull'importanza di diffondere la cultura e la lingua italiana oltre confine. Grazie infinite al Console Generale d'Italia a Marsiglia, Fabio Monaco, per l'invito e il costante impegno allo splendore dell'Italia sul nostro territorio. Che piacere anche ritrovare e condividere questi momenti con volti cari: Bruno Genzana, Michel Ficotola, Mireille Rebaudengo, Jean-Philippe Bianco, Antonella Donadio, Domenico Basciano, oltre al sindaco di Marsiglia. Senza dimenticare tutti coloro con cui abbiamo condiviso questo momento*



risprudenza e Scienze Politiche dell'Università di Aix-Marseille, Jean-Baptiste Perrier ed il professor Joël-Benoît d'Onorio, che ha pronunciato la laudatio. «*Il Presidente Mattarella ci ha concesso una splendida lezione di storia, dalla Guerra dei Cent'anni, per passare in rassegna tutti i Trattati europei firmati dalla fine del XIX secolo - ha spiegato il presidente Bianco -. Di questa lista di trattati fanno parte gli Accordi di Saretto. Anche se non citati direttamente, essi erano implicitamente presenti. Da questa somma di fragili equilibri, Mattarella ha espresso la sua visione del mondo, a beneficio dei tanti giovani studenti intervenuti alla cerimonia. Una lezione che ha evidenziare l'importanza che riveste la nostra sorella Italia nel sud della Francia.*

intorno ad un impegno comune: promuovere la cultura italiana sul territorio francese. Una giornata indimenticabile, che rimarrà impressa nei nostri ricordi e nella storia di Marsiglia». Nel pomeriggio, il Presidente Mattarella si è recato al Palais du Pharo per la cerimonia di consegna dell'onorificenza accademica di Dottore Honoris Causa. Nel corso della cerimonia hanno preso la parola il presidente dell'Università di Aix-Marseille, Éric Berton; il Rettore dell'Accademia di Aix-Marseille, Benoît Delaunay; il presidente della facoltà di Giu-

Renato Dutto

Bra si gemella con La Floresta, in Uruguay

Il legame del santuario dei fiori



L'accoglienza dell'insegnante Mariela Brea, di La Floresta, nel municipio di Bra, da parte della Giunta comunale

La Giunta comunale di Bra ha accolto, lo scorso gennaio l'insegnante Mariela Brea proveniente dal Comune di La Floresta (Uruguay) con il quale sarà costituito nei prossimi mesi un patto di gemellaggio. La maestra Brea, accompagnata da Mariuccia Abre, ha incontrato anche gli alunni della scuola primaria "Gioetti" condividendo con i ragazzi alcuni lavori realizzati dai bambini di La Floresta.

«Una bella occasione - ha detto il sindaco Gianni Fogliato - per stabilire un legame concreto tra le scuole della nostra città e quelle di La Floresta, in vista del gemellaggio che andremo a formalizzare».

La Floresta è un piccolo paese, di circa 1.500 abitanti, vicino alla capitale dell'Uruguay, Montevideo. Situato nel Dipartimento di Canelones, è uno stupendo borgo di mare ed fa parte della Costa d'oro. Con Bra, La Floresta ha in comune un Santuario dedicato alla Madonna dei fiori realizzato dai braidesi emigrati negli anni Trenta dello scorso secolo. (rd)

La giornata delle Lingue locali celebrata a Venaria Reale



Successo dell'evento dedicato alla lingua piemontese dalla Pro Loco di Venaria Reale, la città della Reggia

La Pro Loco di Venaria ed Altessano ha celebrato, agli inizi di gennaio, la lingua piemontese, nell'ambito della giornata delle Lingue locali e dei Dialetti. All'incontro sono intervenuti Albina Malerba (Ca dè Studi Piemontèis), Sergio Donna (Monginevro Cultura), Patrizia Chiesa e Raffaello Emaldi (Nòstre Rèis), il Gruppo di Danze Popolari "La Contèssa 'd Mirafior e sò séguit" e il Gruppo Musicale "Parlapà". Il pomeriggio si è snodato tra danze popolari piemontesi, esecuzioni di brani musicali tradizionali, letture di poesie e racconti in Lingua piemontese, all'insegna di una cultura regionale celebrata con orgoglio a 360 gradi. Sono inoltre intervenuti il vice



sindaco della città della Reggia di Venaria Reale, Gianpaolo Cerrini, con altri esponenti della Giunta comunale. Il successo dell'evento è stato confermato dalla partecipazione di un folto pubblico, al limite della capienza dell'accogliente Sala Gino Vanzi di Via Mensa, la "Contrà Granda dla Veneria": tutti convinti che le lingue locali rappresentano un patrimonio culturale che impreziosisce quel mosaico di idiomi, variegato e colorato, che costituisce una unicità e una primizia esclusiva del panorama idiomatico il nostro Paese. Al termine, una conviviale "marendà sinòira" con l'immane degustazione di "pan, bur e anciove". Tati appalusi sono giunti a Bruno Lanteri, maestro di cerimonie, ed a Claudio Macario, presidente della Pro Loco.

